

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO CENTRALE PER LA CINEMATOGRAFIA

10027

31 MAG 1951

Domanda di revisione

La Ditta MELODY FILMresidente a NapoliVia Carlo Poerio 98

domanda la revisione della pellicola intitolata:

MALAVITAdella marca: MELODY FILMnazionalità Italiana

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 2400accertata metri 2314

Roma, li _____

p. MELODY FILMRenato Amore

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

MALAVITA

30. Vnt
9-7-51

LIDIA, una donna complessa ed appassionata, fa parte di una banda che da tempo terrorizza la città. Un giorno, incidentalmente, conosce un operaio semplice e leale - RENATO - il quale preso dalla bellezza della donna viene trascinato nella banda.

Durante la preparazione di un colpo ad una nave Lidia, in una fatale circostanza, viene a contatto con alcune guardie di finanza; tra questi - MARIO. -

Tra Lidia e Mario nasce una relazione anche perchè la donna ha interesse di avere alcune informazioni che devono facilitare il colpo della banda.

Nell'animo di Lidia si fa strada un superstizioso terrore quando per alcuni indizi viene a conoscere che Mario è fratello di Renato.

Lidia vorrebbe sfuggire il finanziere che a sua volta, messo in sospetto, sorveglia la nave dove si sta per effettuare il colpo.

In un drammatico confronto tra la donna ed i due fratelli Renato, che si trova in uno stato di ubrichezza, lasciare partire un colpo della sua rivoltella; Lidia, contemporaneamente, terrorizzata dallo improvviso sopraggiungere della polizia, spara ed uccide Mario.

Lidia nell'orgasmo accusa Renato e fugge.

Dopo aver vagato tutta la notte Renato confessa il fratricidio alla vecchia madre e va a costituirsi. La sua condanna è l'ergastolo.

Col passare del tempo Lidia oppressa dal rimorso vuol lasciare la banda e di questo suo disegno ne sta facendo partecipe i componenti quando irrompe la polizia.

Durante il conflitto che ne segue con i tutori della legge, Lidia è colpita mortalmente ed in una estrema confessione fatta fra le braccia del Commissario accusa il suo delitto.

Così Renato innocente della terribile accusa, dopo l'espiazione di una breve pena può ritornare alla madre ed alla sua dolce fidanzata che lo avrà sempre amorevolmente atteso.

Revisionato il film il giorno 4 giugno
1951, si esprime parere favorevole per la
proiezione in pubblico, a condizione
che sia eliminata la scena in cui si vede
il capo della banda dei ladri (Harry Geist)
nel momento che si scioglie, sparandosi un
colpo di rivoltella alla tempia. *[Signature]*

[Signature]
per esente

Vista la quietanza N. in data del Ricevitore del
Registro di Roma comprovante l'eseguito pagamento della tassa dovuta in L. ovvero visto
il vaglia n. dell'Ufficio intestato al Ricevitore del Registro di Roma per paga-
mento della tassa di L.

Esaminata la pellicola:
NULLA OSTA per la rappresentazione a termini della legge 29 giugno 1913, n. 285 e dell'art. del relativo re-
golamento salvo il disposto dall'art. 14 della legge sui diritti d'autore, testo unico 10 settembre 1882, n. 1012, ed a condizione
che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le
scene relative, di non aggiungerne altri e di non alternarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2.
.....
.....
.....
.....
.....

Roma, li 4 GIU. 1951

p. Il Sottosegretario di Stato
[Signature]

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Direzione Generale dello Spettacolo
Revisione Cinematografica Definitiva

APPUNTO PER IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

La Commissione 10 il giorno 4 giugno 1951, ha revisionato il film dal titolo:

"MALAVITA"

Marca: MELODY FILM
Distribuzione: MELODY FILM
Nazionalità: Italiana
Regia: Amoroso
Interpreti:

T r a m a : Lidia, una donna complessa ed appassionata, fa parte di una banda che da tempo terrorizza la città. Un giorno, incidentalmente, conosce un operaio semplice e leale, Renato, il quale preso dalla bellezza della donna viene trascinato nella banda.

Durante la preparazione di un colpo ad una nave Lidia, in una fatale circostanza, viene a contatto con alcune guardie di finanza; tra questi, Mario.

Tra Lidia e Mario nasce una relazione anche perchè la donna ha interesse di avere alcune informazioni che devono facilitare il colpo della banda. Nell'animo di Lidia si fa strada un superstizioso terrore quando per alcuni indizi viene a conoscere che Mario è fratello di Renato. Lidia vorrebbe sfuggire il finanziere che a sua volta, messo in sospetto, sorveglia la nave dove si sta per effettuare il colpo.

In un drammatico confronto tra la donna ed i due fratelli Renato, che si trova in uno stato di ubriachezza, lascia partire un colpo della sua rivoltella; Lidia, contemporaneamente, terrorizzata dall'improvviso sopraggiungere della polizia, spara ed uccide Mario.

Lidia nell'orgasmo accusa Renato e fugge.

Dopo aver vagato tutta la notte Renato confessa il fratricidio alla vecchia madre e va a costituirsi. La sua condanna è l'ergastolo. Col passare del tempo Lidia oppressa dal rimorso vuol lasciare la banda e di questo suo disegno ne sta facendo partecipe i componenti quando irrompe la polizia.

Durante il conflitto che ne segue con i tutori della legge, Lidia è colpita mortalmente ed in una estrema confessione fatta tra le braccia del Commissario accusa il suo delitto.

Così Renato innocente della terribile accusa, dopo l'espiazione di una breve pena può ritornare alla madre ed alla sua dolce fidanzata che lo avrà sempre amorevolmente atteso.

G i u d i z i o : Il Sig. Amoroso, produttore di questo film, ha voluto - una volta tanto - abbandonare la linea tradizionale dei suoi film e fare qualche cosa che non fosse specificamente di carattere popolaresco, oltre che di ambiente napoletano.

Il tentativo è riuscito solo in parte: l'ambiente napoletano è rimasto anche qui, sia pure non del tutto in funzione dei fatti che si svolgono nel film; il carattere popolaresco è meno evidente, rispetto agli altri film dello stesso produttore, e ciò forse per l'impiego di

alcuni elementi professionisti (J.Pierreux - Harry Feist - Aldo Nicodemi), impiegati nei ruoli più importanti.

Nel complesso però l'opera risulta molto mediocre e priva di quel carattere di immediatezza e di autenticità che costituivano gli elementi più positivi, ai fini commerciali, dei vari film di Amoruso.

La Commissione, non avendo riscontrato elementi censurabili, ha espresso parere favorevole per la proiezione in pubblico.

Roma, 6 giugno 1951

IL PRESIDENTE DELLA 1^a COMMISSIONE

C. C.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI E PROPRIETA' INTELLETTUALE

df.ff

APPUNTO PER IL DOTTOR DE TOMASI

Ieri sera S.E. il Sottosegretario di Stato ha detto che bisogna eliminare, ai fini della Censura, dal film: "MALAVITA", la scena in cui l'attore Herry Feist si suicida, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia.

Roma, 28 giugno 1951

Adh Feist



Presidenza del Consiglio dei Ministri

df.ff

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI E PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Direzione Generale Spettacolo

APPUNTO PER IL DIRETTORE GENERALE

Ieri sera, in occasione della seduta della Commissione di secondo grado, il Sottosegretario di Stato, On. Giulio Andreotti, mi ha detto che dal film: "MALAVITA", ai fini della censura, occorre eliminare la scena in cui l'attore Herry Feist si suicida, sparandosi un colpo di pistola alla tempia.

Inoltre S.E. il Sottosegretario ritiene che occorre escogitare qualche accorgimento per vietare l'esportazione dei film, che non siano stati ammessi alla programmazione obbligatoria.

Ho informato il Dr. De Tomasi ed il Dr. Orta, rispettivamente per la parte di loro competenza, di quanto suesposto.

Roma, 28/6/51

Adde Feist



Roma,
VIA VENETO, 56

*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI
E PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Direzione Generale Spettacolo
Cinematografia

Prot. N.°

ALLA PRESIDENZA DELL' A.G.I.S.

Via Sistina 91

R O M A

OGGETTO produttore cinematografico Roberto AMOROSO.

*28/7/51
se
che
non
può
essere
prelevato
per
seguito*

Il produttore cinematografico Roberto AMOROSO, non ha ottenuto dal competente Comitato Tecnico per la Cinematografia l'ammissione alla programmazione obbligatoria del film "MALAVITA".

In considerazione del suo particolare caso, del quale il sottoscritto si è reso personalmente conto durante il recente sopralluogo a Napoli, si prospetterebbe a cotesta Associazione la seguente proposta che, beninteso, non dovrebbe costituire nessun precedente per il futuro.

Si proporrebbe cioè di esaminare la possibilità di segnalare agli esercenti delle Città ove il film avesse le programmazioni di considerarlo alla stregua delle pellicole ammesse alla programmazione obbligatoria.

IL DIRETTORE GENERALE

ALLA PRESIDENZA DELL' A.G.I.S.

Via Sistim 91

R O M A

Direzione Generale Spettacolo
Cinematografia

produttore cinematografico Roberto AMOROSO.

Il produttore cinematografico Roberto AMOROSO, non ha ottenuto dal competente Comitato Tecnico per la Cinematografia l'ammissione alla programmazione obbligatoria del film "MALAVITA".

In considerazione del suo particolare caso del quale il sottoscritto si è reso personalmente conto durante il recente sopralluogo a Napoli si prospetterebbe a cotesta Associazione la seguente proposta che, beninteso, non dovrebbe costituire nessun precedente per il futuro.

Si proporrebbe cioè di esaminare la possibilità di segnalare agli esercenti delle Città ove il film avesse le programmazioni di considerarlo alla stregua delle pellicole ammesse alla programmazione obbligatoria.

IL DIRETTORE GENERALE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: MALAVITA

ESCLUSO DALLA PROG. AMMAZIONE
OBBLIGATO Ia termini dell' art. 18 della legge 29 dicembre 49
N. 953Metraggio { dichiarato 2400
accertato

Marca: MELODY FILM

Terenzi-Roma

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

LIDIA, una donna complessa ed appassionata, fa parte di una banda che da tempo terrorizza la città. Un giorno, incidentalmente, conosce un operaio semplice e leale - RENATO - il quale preso dalla bellezza della donna viene trascinato nella banda.

Durante la preparazione di un colpo ad una nave Lidia, in una fatale circostanza, viene a contatto con alcune guardie di finanza; tra questi - MARIO. -

Tra Lidia e Mario nasce una relazione anche perchè la donna ha interesse di avere alcune informazioni che devono facilitare il colpo della banda.

Nell'animo di Lidia si fa strada un superstizioso terrore quando per alcuni indizi viene a conoscere che Mario è fratello di Renato.

Lidia vorrebbe sfuggire il finanziere che a sua volta, messo in sospetto, sorveglia la nave dove si sta per effettuare il colpo.

In un drammatico confronto tra la donna ed i due fratelli Renato, che si trova in uno stato di ubriachezza, lascia partire un colpo dalla sua rivoltella; Lidia, contemporaneamente, terrorizzata dallo improvviso sopraggiungere della polizia, spara ed uccide Mario.

Lidia nell'orgasmo accusa Renato e fugge.

Dopo aver vagato tutta la notte, Renato confessa il fratricidio alla vecchia madre e va a costituirsi. La sua condanna è l'ergastolo.

Col passare del tempo Lidia oppressa dal rimorso vuol lasciare la banda e di questo suo disegno ne sta facendo partecipe i componenti quando irrompe la polizia.

Durante il conflitto, che ne segue con i tutori della legge, Lidia è colpita mortalmente ed in una estrema confessione fatta fra le braccia del Commissario accusa il suo delitto.

Così Renato, innocente della terribile accusa, dopo l'espiazione di una breve pena può ritornare alla madre ed alla sua dolce fidanzata che lo avrà sempre amorevolmente atteso.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

che sia eliminata la scena in cui si vede il capo della banda dei ladri (Harry Feist) nel momento che si suicida, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia.

Roma, li

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

p. c. c.

(G. E. de Comasi)

P. de Pirro

" M A L A V I T A "

- L'aiuto bandito v - La vetrina....
Come si apre qua.....
- Gioielliere - Aiuto!...Ala ladro! Aiuto!....
- L'aiuto - Porco!...
- Gioielliere - Correte gente!...Aiuto! Aiuto! Al ladro!
- 3 Chitarrista - Nè, che è successo?!
- N°4
- Madre - Renato....
Non ti arrabbiare...non sono stata in pensiero...
- Renato - Però mi accogli come se tornassi dalla Corea.
- Madre - No, no, ma...Sai...non t'avevo sentito rientrare...
E stamattina.....
- Renato - Senti, mamma....
- N°5
- Renato - Se viene qualcuno, chiunque sia...dovete dire che
io sto a letto ammalato da diversi giorni.
- Madre - E perchè? E' successo qualche cosa Renato!.....
- Renato - Non cominciamo adesso! Ti ho chiesto un favore,
Ecco tutto!
- N°6
- Madre - Sì, sì! Ma non capisco...va bene risponderò così.
Sei contento?
Ieri sera è venuta Lucia: è rimasta ad aspettarti..
- Renato - Ah!...
- Madre - Perchè fai quella faccia? Ti vuol bene Lucia. E tu..
..se ti sei fidanzato con lei, vuol dire che le vo
levi bene...E' così buona ed io sarei tanto felice!